

Et per Colegio fo scritto al dito Secretario dovesse andar et exequir la comission sua; et zà è stà mandato in oro raynes, il resto *etiam* se li manda ducati 5000 batando.

Da Milan, di Zuan Iacomo Caroldo secretario nostro, date a dì 3. Come monsignor di Lutrech era intrato in Como con grandissimo honor, come si fusse stato il Ducha etc.

6* Noto. Eri sera zonse sier Beneto Zorzi l'avogador di Comun, stato a Vicenza a formar processo.

In questa matina, in Quarantia criminal fo expedito il caso di Zuan Vasalo patron di la nave di sier Tadio Contarini, menado, per sier Gabriel Venier l'avogador di Comun, e difese per sier Zuan Antonio Venier, è ai X Officii, *tamen* fa l'oficio di avochato. Qual Vasalo si à partito di Cypro, non obstante il comandamento di quel rezimento che l' restasse. *Item*, à dà formenti a' turchi etc. Preso il proceder 22 et 13. Andò 4 parte; fu presa questa, che l' sia privo per uno anno di andar Patron di nave, paghi ducati 100, zoè 80 a otto monasterii Observanti, *ut in parte*, et ducati 10 a la Pietà, et 10 a; e se l' anderà Patron in questo tempo, li sia redopià la pena.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii et con li Cai di X.

È da saper, in questa matina, se intese come la dita di Piero Corboli fiorentino era falido per ducati 80 milia, et fa danno a' nostri di remesse ducati 16 milia, zoè sier Mafio Bernardo d. 300, sier Francesco Grimani d. 150, et altri. Et zà do mexi falite a Londra uno Frescobaldi fiorentino *etiam* per ducati , et dovea dar al Re ducati 60 milia, per il che il Re li fece salvoconduto per esser pagato lui et li altri patisse il danno; per la qual cossa par questi Corboli habino auto bota et è stà causa dil suo falir.

A dì 8, la matina, Mercore, fo la Madona. La Signoria, vicedoxe sier Piero Capelo, andò con li piati, et altri zentilhomeni a le Verzene a sentar l'abadessa, fo fia di sier Tolomeo Donado, qual è stà fata badessa zà anni 2, et è *jus patronatus* dil Doxe.

Gionse in questa matina *lettere di Verona, di l'illustrissimo Governador zeneral nostro signor Teodoro Triulzi.* Come vol venir in questa terra, et se li darà il stendardo et baston. Il qual Governador vien di Verona, dove abita in la ca' di Mazi a Santo Nastasio, et ha sua moglie et brigata. Et in questi zorni, avendo de bisogno la Signoria di danari per mandar a l' Imperador per la trieva fata, fo scripto, per Colegio, al ditto Governador volesse

servir la Signoria per poco tempo di danari. Il qual rescrisse era contento servir di contadi ducati 5000, et ducati 5000 dia aver da la camera di Brexa, et tutti poi se li darà, ubligandoli il dazio dil sal di Zener; sichè l' sarà satisfato. Et il Colateral zeneral volse venisse ad alozar in caxa sua, *tamen* la Signoria fece preparar a San Polo in la caxa di Faitadi mercadanti, qual è di Sebastian da Pozo, fo di Garzoni *dal Banco*.

Di Roma, di l' Orator nostro, di 4 Septem- 7 brio. Aviso, come in quelli zorni erano stà portade do man di *lettere di Ragusi, le ultime sono di 18 Luio*. Per le prime dicono che l' Signor turco avia dato fama di venir a Constantinopoli rispetto di le voce erano andate de li di la cruciata; ma non che fusse per venir de li a Constantinopoli rispetto dil Sophi; et che li suo' oratori, quali doveano andare a Constantinopoli per alegrarsi dil ritorno dil Signor prefato, erano facti supersedere. Ma, per le ultime, dicono il Signor turco esser zonto in Bursa, e che non era vero fusseno stati in conflictio, ma *solum* aveano facto alcune scaramuze apresso la fiumana. Poi dice che do frati di San Francesco, uno di quali avea celebrato messa, erano andati a Castel Nuovo, spogliati de li sui abiti e vestiti da' turchi sono andati a la Porta. Si ha *etiam lettere da Syo, di 2 Avosto*. Avisano haver, per uno suo, come il Signor turco a di 20 Luio era zonto in Bursa, e il zorno sequente dovea partirsi per Constantinopoli, era con poca zente et male a ordine; che la fama di la cruciata lo avea facto ritornare; et che a le frontiere dil Sophi, qual era potente, havea lassato Peri bassà con la miglior parte di le sue gente. La copia di questa lettera e di la seconda da Ragusi manda a la Signoria nostra. Il re di Hongaria ha richiesto al Papa subsidio; il Papa dice li vol mandar qualche miaro di ducati. Scrive li a Roma è fama, ma non certeza, la dieta imperiale doverse prorogare fin a San Martino, da esser celebrata in Franchfordia. Il Papa ha deliberato di mandar la rosa, che questa quadragesima, justa il solito, fu benedeta la Domenica *letare*, al duca di Saxonia, desiderando con il suo mezo extirpare una secta che de li è nasuta per il predicar di uno frate di l'ordine di Predicatori, che danna la vita si observa al presenta, et non vole che le indulgentie a questo modo date siano di alcun valore; la qual cossa li a Roma è tenuta per grande eresia. Scrive, il duca di Urbino, nepote dil Papa, Marti, sarà a di 7, farà la intrata in Fiorenza. Ben è stato in questi giorni a visitar la madre; non voleva si facesse molta spexa, ma quella Signoria ha voluto ho-